

Il Mattinale

Roma, lunedì 4 novembre 2013

04/11

chiuso alle ore 14.30

a cura del Gruppo Pdl-FI alla Camera

INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
	<i>Parole chiave...il meglio del weekend</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale – La questione della Cancellieri è più grande della Cancellieri. E riguarda la giustizia in Italia</i>	p. 4
2.	<i>Noi sempre garantisti, anche con la Cancellieri. Ma basta doppiopesismi</i>	p. 6
3.	<i>Il voto segreto vale in Europa, non in Italia. Vergogna!</i>	p. 7
4.	<i>Tutta la verità sul Processo Mediaset. Perché Berlusconi è innocente</i>	p. 8
5.	<i>Battiti e dibattiti tra di noi. Un unico leader al comando</i>	p. 12
6.	<i>Il Pd diviso su tutto, anche sul caso Cancellieri</i>	p. 13
7.	<i>“Giorni bugiardi”: la guerra di menzogne tutta interna al Pd. Parola di fedelissimi</i>	p. 14
8.	<i>Il miracolo di Renzi: la moltiplicazione delle tessere</i>	p. 16
9.	<i>Brunetta: “La Legge di stabilità bisogna riscriverla, Letta ha spostato l’asse a sinistra”</i>	p. 17
10.	<i>Le criticità della Legge di stabilità</i>	p. 19
11.	<i>Legge di stabilità: e le vitamine?</i>	p. 20
12.	<i>L’occupazione non si fa per decreto</i>	p. 21
13.	<i>Anche gli Stati Uniti criticano la politica economica europea dettata da Angela Merkel</i>	p. 22
14.	<i>Chi è contro l’Europa della Merkel? Altro che populismi</i>	p. 23
15.	<i>Massacri cristiani in Siria. Il ministro Bonino e il governo cosa fanno? Risvegliamo le coscienze</i>	p. 25
16.	<i>Tivù tivù. Finalmente pubblicati i compensi dei dipendenti della tv pubblica... peccato sia la BBC!</i>	p. 27
17.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 28
18.	<i>Ultimissime</i>	p. 30
19.	<i>Sondaggi: partiti stabili, ma fiducia nell’esecutivo in calo</i>	p. 33
	<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 36
	<i>Per saperne di più</i>	p. 37

Parole chiave

Rito ambrosiano – Torino per una telefonata elogia la Cancellieri. Milano per una telefonata condanna a sette anni Berlusconi.

Doppiopesismo – Idem.

Garantismo – Per noi vale anche per chi non è della nostra parte. Per il Pd, dipende.

Ligresti e Scaglia – Renzi di manica larga coi giudici per la custodia cautelare dei Ligresti, giustamente severo con l'ingiusta carcerazione di Silvio Scaglia. Garantismo di comodo.

Stabilità – Una legge così genera instabilità.

Bretagna – Rivolta dei bretoni, imprenditori, operai, studenti, contro le tasse della sinistra. Le Figaro scrive: "E' la crisi del potere, si allargherà". La sinistra al potere trema.

Battista – Bravo il giornalista del "Corriere" che segnala come nel silenzio un uomo sia stato condannato a morte in Arabia perché trovato in possesso di un Rosario.

Parole chiave...il meglio del weekend

Berlusconi/1 – “Legge di stabilità: non intendiamo arretrare”. “I miei avversari sono sempre più il partito delle tasse e delle manette”. “È un dovere impegnarmi direttamente alle prossime elezioni”. Parole di Silvio Berlusconi a Bruno Vespa.

Berlusconi/2 – La forza senza ira. Lo vogliono uccidere. Ma sarà un suicidio per loro.

Populismo/1 – Letta dovrebbe saperlo: criticare l'euro dell'austerità non è populismo.

Populismo/2 – Letta se la canta e se la suona. Ingeneroso e superficiale.

Partita – Berlusconi assicura: “La partita è ben lontana dal fischio finale”. Ne vedremo delle belle.

Cancellieri/1 – Siamo certi dell’umanità e della buona fede del ministro. Siamo altrettanto certi di quelle di Silvio Berlusconi. A lui però sette anni di galera.

Cancellieri/2 – Avanti un altro. Mancuso, Mastella, Cancellieri: la difficile vita dei ministri della giustizia a sinistra. Coincidenze?

Brogli/1 – I brogli nel tesseramento del Pd: i comunisti sono sempre gli stessi.

Brogli/2 – Se fanno i brogli tra di loro, cosa pensare quando ci sono le elezioni politiche?

Brogli/3 – Bastano tre schede spostate o annullate su 60 mila sezioni e oplá il gioco è fatto.

Brogli/4 – 2006 e 2013: cosí si prende il premio di maggioranza, cosí si fanno i governi, cosí si fanno i presidenti della Repubblica, cosí si fanno fuori gli avversari politici.

Incubo – Renzi Premier, D’Alema Segretario, Grasso Presidente della Repubblica: un incubo.

Renziani – Renziani, renzini, leopoldini, prezzemolini, boschini.

Scalfari Scalfito – Scalfari ha lo stesso ghost writer di Letta?

Prof Becchi – Cinque stelle a destra: “Berlusconi è piú moderno del Pd”. Parola del Prof.

ConGrasso – Renzi per il voto palese. Vincerà al conGrasso.

(1)

Editoriale – La questione della Cancellieri è più grande della Cancellieri. E riguarda la giustizia in Italia

La questione **Cancellieri** non è soltanto il caso di un ministro su cui decidere se si è comportato bene o no. C'è di mezzo una concezione della giustizia. La volontà o meno di piegarsi a come la magistratura intenda la carcerazione preventiva e usi le intercettazioni.

Insomma, la decisione sulla Cancellieri è un crocevia della politica italiana perché la giustizia è al cuore della crisi italiana, non è un tema marginale rispetto all'economia. La vita della comunità non viaggia come un sommergibile, a compartimenti stagni. Una falla nella giustizia fa affondare la barca su cui siamo tutti.

Sulla vicenda specifica.

1) Noi siamo garantisti per principio. Se un ministro interviene per tutelare i diritti di un detenuto malato, non sbaglia. Anzi lo riteniamo uno dei compiti del ministro della Giustizia evitare che **l'articolo 27** della Costituzione che esige "l'umanità" della pena valga per tutti. Anche per quelli che i giornali di sinistra considerano odioso perché ricco e dunque godono anche delle indebite sofferenze della gente.

2) Giulia Ligresti, la donna in condizioni di salute incompatibili con il carcere, era in custodia cautelare. Non è possibile che essa sia trasformata in uno strumento di tortura come si stava risolvendo in quel caso. **L'art. 32** della Costituzione tutela la salute di chiunque, ed è un diritto preminente su quello assai dubbio, per non dire altro, di determinare una sorta di pena anticipata da parte di magistrati assai propensi a sbattere uno dentro e a buttare la chiave.

3) Il buon senso ha mosso le telefonate del ministro Cancellieri, il senso di umanità, senza di cui la nostra civiltà si trasforma in un regime delle manette e dei cantori della **giustizia spiccia contro il nemico politico.**

4) Chiunque sia in buona fede non può fare a meno di notare la sovrapposibilità del caso Cancellieri al Dap, con quello delle telefonate di Berlusconi in Questura.

Il dottor Cascini, vicedirettore del Dipartimento amministrazione penitenziaria, testimonia della telefonata del ministro, definendola corretta e senza alcuna forma di pressione indebita. Allo stesso modo il vicequestore dottor Ostuni e il commissario dottoressa Iafrate hanno depono in merito alle conversazioni avute con Berlusconi. Entrambe le personalità politiche sentivano l'urgenza insieme umanitaria e di buon senso. Nessuno ha minacciato o usato armi di ricatto.

5) La differenza sta nel fatto che, dal punto di vista giudiziario, la **Cancellieri** è finita nella giurisdizione della procura di Torino, che ne ha accertato la liceità di comportamento senza chiacchi mediatici. (Salvo la strana consegna dell'intercettazione alla AdnKronos da parte di qualche manina o manona...). **Berlusconi** è invece finito all'interno del rito di giustizia ambrosiano. E per una telefonata umana e gentile è stato condannato, in primo grado, a 7 anni.

6) Questa vicenda, per cui noi sin d'ora dichiariamo la indisponibilità a mettere in difficoltà il governo, è per noi un invito ad **accelerare la questione della riforma della giustizia**, negli esatti termini proclamati dal premier Letta il 2 ottobre al Senato.

7) Presidente del Consiglio **Letta**, come intende prendere iniziativa per dare forma alle richieste di **riforma "necessaria e urgente"** secondo le indicazioni dei saggi, tra cui in primo piano vi era una regolamentazione più severa e rispettosa della privacy a riguardo delle **intercettazioni** e della **custodia cautelare**?

8) E sulla procedura di infrazione aperta dall'Unione europea, in particolare quella sulla **responsabilità civile dei magistrati**, come e quando procederà?

9) Il messaggio del presidente della Repubblica sulla situazione drammatica delle carceri, con la proposta di pene alternative, di **amnistia** e **indulto**, è rivolto alle Camere: come intende sollecitare le forze di maggioranza riottose a dare compimento a questo richiamo?

10) Connessa alla questione generale della giustizia è certo quella della **decadenza del senatore Berlusconi** con l'applicazione retroattiva della legge Severino. È in suo potere, e fa ancora in tempo, a fare la cosa giusta e con una riga rimettere a posto diritto e buon senso. Lo farà? Altrimenti dura minga tutto il governo. Altro che Cancellieri.

(2)

Noi sempre garantisti, anche con la Cancellieri. Ma basta doppiopesismi

Chi si ostina a negare le vistose analogie tra **il caso Cancellieri-Ligresti** e il **caso Ruby** è semplicemente un ipocrita. Il nostro garantismo, come dimostrano i fatti, è a prova di bomba, e il Pdl si è infatti subito distinto dai fucilieri giacobini di professione che chiedono le immediate dimissioni della Guardasigilli. Ma allo stesso tempo rivendichiamo il diritto di affermare che, come è stato legittimo ed esente da rilievi di natura penale l'intervento del ministro **Cancellieri**, così lo fu quello dell'allora premier **Berlusconi** nella telefonata alla Questura di Milano.

Con un dettaglio per nulla marginale: che l'intervento umanitario nei confronti di Ruby non aveva implicazioni oggettivamente delicate come quelle ravvisabili per la Cancellieri, amica di famiglia dei Ligresti i quali, per inciso, sono stati datori di lavoro di suo figlio, poi liquidato con una buonuscita milionaria.

Riepilogando: **che differenza c'è tra un autorevole membro del governo che telefona ad alcuni funzionari di Stato** (ispettori del ministero) **per perorare la scarcerazione di una donna (Giulia Ligresti) che si trova in stato di detenzione a Torino, e un presidente del consiglio che chiama altri funzionari di Stato** (dirigenti della Questura di Milano) **per chiedere l'affidamento a norma di legge di una ragazza che si trova in stato di fermo?** A nostro parere nessuna.

Eppure, nel caso Cancellieri-Ligresti, la Procura di Torino si è affrettata a far sapere che tutto è avvenuto nel rispetto delle leggi e nella sfera legittima dell'intervento umanitario.

La Procura di Milano, invece, ha inquisito **Berlusconi** per concussione infliggendogli **sette anni di carcere** e indagando per falsa testimonianza i dirigenti della Questura che hanno garantito sul fatto che anche nel caso Ruby la legge non era stata violata.

Altro che **due pesi e due misure**: nel modo in cui sono state trattate due fattispecie così uguali c'è un abisso giuridico che inquieta e dovrebbe scuotere le coscienze di tutti.

Per cui noi auspichiamo che la Cancellieri esca indenne dalle forche caudine del Parlamento, ma che un minuto dopo abbia il coraggio di ammettere l'enormità e **l'abnormità del caso Berlusconi-Ruby**.

IIM

(3)

Il voto segreto vale in Europa, non in Italia. Vergogna!

Cambiare le regole in corsa è un malvezzo sempre e comunque, a maggior ragione se la questione è estremamente delicata, come nel caso delle modalità con cui si voterà **la decadenza di Silvio Berlusconi**.

Oggi le parole di **Antonio Tajani**, vicepresidente della commissione Europea e commissario europeo per l'industria e l'imprenditoria, lasciano poco spazio ad interpretazioni:

“La questione è regolata - per il lavoro del Parlamento europeo - dall'articolo 169 del regolamento parlamentare di Strasburgo. Una norma che impone che tutte le votazioni sulle persone che siedono sugli scranni europei sono svolte con la modalità dello scrutinio segreto”, in osservanza del **principio di massima tutela delle opinioni personali** degli europarlamentari. **In Europa sì, ma in Italia no**. Un'eccezione vergognosa, quella che si è compiuta con la decisione del voto palese al Senato, visto che l'Ue dovrebbe essere esempio ed ispirazione della pratica legislativa nazionale.

La procedura del voto segreto, che *“può essere usata quando un quinto dei membri del parlamento la richiedono, una soglia abbastanza semplice da superare”* è **strumento di primaria importanza per il Parlamento di Strasburgo** e, a conferma di questo, ha la precedenza su tutti gli altri lavori.

Lo stesso non si può dire per l'Italia, dove si rinuncia al voto segreto, una delle massime espressioni di garanzia istituzionale, per **interessi e calcoli politici** che si antepongono **al rispetto delle regole** e al bene comune del Paese. E al voto espresso da oltre dieci milioni di italiani. Non è democrazia questa.

IIM

(4)

Tutta la verità sul Processo Mediaset. Perché Berlusconi è innocente

Non diamo qui una diffusa trattazione. **Ci limitiamo ad appunti di verità che mostrano l'assoluta predeterminazione delle sentenze, con una coerenza interna spaventosa.** Una macchina aliena montata con cura maniacale, con un navigatore satellitare che disegna l'itinerario perfetto della condanna e l'equipaggio su misura per il compito.

A) LA STORIA DEL PROCESSO

- 1. TRIBUNALE, PRIMO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) giudici su 3 (tre), cento per cento, di estrema sinistra, appartenenti a Magistratura Democratica. Il risultato è ovvio. Con un'anomalia supplementare: la sentenza non contempla solo il dispositivo, ma vengono contestualmente lette anche le motivazioni che normalmente prendono almeno 60 (sessanta) giorni. Qui neanche un minuto. 26 ottobre del 2012.
- 2. CORTE D'APPELLO, SECONDO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) su 3 (tre), cento per cento, giudici di estrema sinistra. Fissato a velocità da record nel gennaio del 2013. Stesso ritmo innaturale, con la negazione in primo come in secondo grado di 171 testimoni a difesa, violando le norme del diritto europeo del giusto processo (articolo 6 della Convenzione europea dei diritti umani, art. 111 della Costituzione italiana)
- 3. CORTE DI CASSAZIONE, TERZO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) giudici su 5 (cinque) di estrema sinistra + uno di essi impacciato dall'incerta sorte del figlio magistrato. Questa corte non è il "giudice naturale". Per poter predeterminare questi giudici la Corte d'Appello di Milano segnala che la prescrizione interverrà il 1° agosto 2013, quando nella realtà la data è quella del 26 settembre. Questa "fantasia" giuridica consente di assegnare la pratica alla Sezione Feriale (composta all'uopo), evitando che il processo sia messo a ruolo dalla Terza Sezione, specializzata in reati fiscali, la quale aveva il torto di aver già assolto Berlusconi dinanzi ad accuse basate su medesimi argomenti (inesistenti) di prova già il 6 marzo del 2013.
- 4. STRANEZZA ULTERIORE.** Le motivazioni della condanna sono firmate da tutti i cinque membri della Corte. Perché? L'esperienza forense spiega questa firma in blocco con il fatto che il relatore non condivideva sentenza e motivazioni.
- 5. LA CASSAZIONE TRADISCE SE STESSA,** salta a piè pari, contraddicendo la propria natura e il proprio dovere, le questioni gravi di diritto esposte dalla difesa. Nessuna risposta è stata data alle eccezioni dei legali di Berlusconi.

La sequenza drammatica qui esposta si spiega soltanto con l'intenzione preordinata di portare a compimento un'operazione politica. Un iter classico per un accanimento giudiziario teso a eliminare il leader del centrodestra dalla scena politica così da lasciare campo libero per l'ascesa indisturbata al potere della sinistra.

B) BERLUSCONI “SOCIO OCCULTO AL 50%” DI FRANK AGRAMA? FALSO!

1. Agrama ha testimoniato sotto giuramento che Berlusconi non è mai stato suo socio.
2. Agrama ha dichiarato di aver incontrato una sola volta Berlusconi negli anni ottanta.
3. Agrama ha sostenuto che Berlusconi non ha mai partecipato a nessuna trattativa di compravendita di diritti televisivi.
4. **Nessun passaggio di denaro da Agrama a Berlusconi** risulta dalle indagini effettuate dalla Procura di Milano in numerose banche europee.
5. Quelle stesse indagini hanno reperito invece conti di Agrama dove risultano agli utili derivanti dalla sua attività imprenditoriale di acquisto-vendita diritti.
6. Per Berlusconi, socio attraverso Fininvest al 50% di Mediaset, e socio occulto (sic!) di Agrama al 50%, sarebbe stato indifferente qualsiasi spostamento di prezzo dei diritti a danno o a favore di Agrama o Mediaset.
7. Se Berlusconi fosse stato socio di Agrama, questi si sarebbe rivolto a lui invece che pressantemente a dirigenti di Mediaset per ottenere la continuità del rapporto.
8. Il capo dell'ufficio acquisti di Mediaset ha preteso e ottenuto una tangente del 10 per cento da Agrama. Se Berlusconi fosse stato il socio, ne sarebbe stato informato, e il dirigente sarebbe stato immediatamente licenziato e denunciato.

Da questi chiari dati emerge come, attraverso Fininvest, **Silvio Berlusconi sia parte lesa** a causa del comportamento di un dirigente Mediaset infedele.

Questa non è una deduzione del Mattinale, ma è una determinazione cui è giunta la Corte di Cassazione stessa. Infatti nella sentenza del 18 maggio 2012 la Seconda Sezione Penale della Suprema Corte, e dunque passata in giudicato, ha escluso espressamente che Silvio Berlusconi potesse essere stato socio di Frank Agrama (pag. 9 della sentenza).

In questa sentenza la Corte di Cassazione ha stabilito che:

1. Frank Agrama aveva un'azienda di compravendita diritti ed era quindi un intermediario (tra Parlamento e Mediaset) vero e non fittizio.
2. Il profitto realizzato da Agrama era un profitto "normale" e non "anomalo".
3. I prezzi praticati a Mediaset erano prezzi di mercato e non prezzi illecitamente gonfiati.
4. **Berlusconi non aveva poteri di intervento gestionale su Mediaset e non aveva comunque mai effettuato alcun intervento. Berlusconi quindi era ed è completamente estraneo al rapporto Agrama-Mediaset.**

Questa sentenza definitiva della Corte di Cassazione è stata contraddetta dalla Corte della sezione feriale. La quale per arrivare a condannare Silvio Berlusconi ha malamente opacizzato le evidenze fattuali e logiche della Sezione penale. E cioè:

1. Frank Agrama è stato creato da Berlusconi per farne fittiziamente il mediatore a suo uso.
2. I profitti di Agrama erano esagerati.
3. I prezzi di vendita dei diritti a Mediaset erano gonfiati.
4. Berlusconi imponeva a Mediaset di acquistare i diritti di Agrama.

Perché questo rovesciamento? Vedi "Storia del processo Mediaset" come episodio culminante della "guerra dei vent'anni" condotta contro Silvio Berlusconi.

C) I VERI RAPPORTI TRA BERLUSCONI E MEDIASET. TOTALE TRASPARENZA

Quante bugie inventate e diffuse sul tema... Qualche nota utile a sbaraccare il castello delle menzogne ad uso della sinistra.

1. Mediaset ha sempre acquistato diritti televisivi a prezzo di mercato.
2. Mediaset ha sempre correttamente ammortizzato nei bilanci il costo dei diritti televisivi dividendolo in un numero di anni corrispondente a quello della durata dei contratti.
3. Mediaset non ha in nessun caso evaso il fisco e tantomeno operato una frode fiscale. Infatti:
 - a) Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, che ne firma i bilanci, è stato assolto.
 - b) I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, l'amministratore delegato, il direttore finanziario, il direttore fiscale non sono stati mai indagati e neppure interrogati.

- c) Mediaset non ha approfittato del “condono tombale” del 2003 (governo Berlusconi), perché i suoi (dell’azienda) vertici avevano pieno convincimento della propria perfetta correttezza fiscale.

Questi elementi consentono istruttive deduzioni. Silvio Berlusconi azionista di Mediaset attraverso Fininvest:

1. Non aveva e non esercitava alcun potere di gestione su Mediaset.
2. Ammesso e non concesso che avesse avuto voce in capitolo, sarebbe comunque **perfettamente innocente** non avendo Mediaset commesso alcun reato di evasione o frode fiscale.
3. **Nella ipotesi fantasiosa del terzo tipo che un simile reato possa esistere in qualche codice di un altro pianeta, si riferirebbe ad un sistema di compravendita di diritti risalente a trent’anni fa e dunque sarebbe prescritto anche su Marte o Saturno.**

Tutto questo è accaduto e sta accadendo in Italia, dove, con l’eliminazione per via giudiziaria del nemico di sempre, si sta consumando un colpo di Stato, un golpe con le sue drammatiche conseguenze per la democrazia, senza che l’informazione dei cosiddetti giornalisti e dei Tg della Rai, di La7 e di Sky fornisca anche uno solo di questi elementi di verità.

Chi ama libertà e democrazia deve conoscere, studiare e diffondere in ogni ambiente la verità di questa tragica operazione di giustizia politica.

Che non riguarda gli interessi personali di Berlusconi, ma il patrimonio di libertà e democrazia nostro e dei nostri figli.

Per approfondire su “**Tutto quello che avreste voluto sapere sui diritti tv Mediaset e nessuno vi ha mai detto**”
leggi le Slide **327-355**
www.gruppodl-berlusconipresidente.it

(5)

Battiti e dibattiti tra di noi. Un unico leader al comando

Mentre nel Partito democratico si dividono come sempre su tutto – dalla vicenda Cancellieri, alla legge di stabilità, dalle primarie al sostegno al Governo –, nel Pdl l'unità è certificata da una certezza: abbiamo un unico leader al comando: Silvio Berlusconi.

Daniela Santanchè in un'intervista a *Il Giornale*: “Non vedo come si possa derubricare l'estromissione dalla vita politica del leader di un grande partito come il Pdl, riferimento per milioni di italiani, a questione personale. Ora, per chiudere il cerchio, mi aspetto la calendarizzazione sprint da parte di Pietro Grasso visto che la gara tra magistrati e politici di sinistra è a chi ottiene prima lo scalpo di Berlusconi.”. **Raffaele Fitto** interviene a *In Mezz'ora* precisando che **“la scissione all'interno del Pdl sarebbe un danno e un grave errore”**.

“Noi vogliamo conservare il meglio della nostra storia – ha dichiarato sempre nella giornata di ieri **Beatrice Lorenzin** - a partire dalle formidabili intuizioni di Berlusconi, dalla sua leadership carismatica, e coniugare tutto ciò con le azioni necessarie a farci rimanere strategici e centrali nella politica italiana. Nel nuovo partito vi dovranno essere **regole di democrazia interna** che permettano una **leale convivenza tra anime diverse ma non incompatibili**, così come in tutti i grandi partiti bipolari d'Europa”.

Sconfessa ogni ipotesi neocentrista anche il segretario **Angelino Alfano**: “L'idea di far nascere un partito centrista che aderisca autonomamente al Ppe è una cavolata cosmica. Il tema non è di aggiungere allo schieramento un nuovo partito, ma di fare un grande centrodestra che unisca tutte le forze moderate e riformiste alternative alla sinistra, a cominciare da quell'area centrista che ha preso il 10% dei voti e che, schierata con noi, ci avrebbe portato a una smagliante vittoria.”

E sul ruolo di Alfano all'interno del partito **Fabrizio Cicchitto** si dice favorevole ad “un meccanismo di **leadership duale con Berlusconi e Alfano**. Il Pd sta mettendo in campo leader giovani che sono tra i quaranta e i cinquant'anni. Anche noi dobbiamo combinare insieme continuità e novità.”.

Capezzone sottolinea la centralità degli impegni presi con gli elettori: “Spero, anzi sono convinto, che tutti (ministri e parlamentari) ricorderemo bene gli impegni che abbiamo assunto in campagna elettorale davanti agli elettori, a fianco del presidente Berlusconi”.

IIM

(6)

Il Pd diviso su tutto, anche sul caso Cancellieri

Le telefonate alla famiglia Ligresti e al Dap (il dipartimento che si occupa delle carceri) effettuate dal ministro della Giustizia, **Anna Maria Cancellieri**, hanno creato e stanno creando grande agitazione **soprattutto all'interno del Partito Democratico**.

Il **Popolo della Libertà**, da sempre sostenitore di posizioni garantiste, si è mostrato sin da subito unito e compatto per una totale assoluzione del ministro Cancellieri, cogliendo l'occasione per ricordare, sia al Parlamento che al Paese, il "doppiopesismo" con cui vengono trattati casi simili in Italia, con particolare riferimento al cd. "caso Ruby", per il quale **Silvio Berlusconi** è stato condannato a 7 anni per aver fatto una telefonata alla Questura di Milano per capire se una persona, che non aveva fatto nulla, potesse essere affidata a qualcuno che si prendesse cura di lei.

Sul versante del **Partito Democratico** il clima è completamente differente. È in atto la solita divisione tra correnti interne. Prudente la linea del segretario democratico, **Guglielmo Epifani**, che insieme a **Gianni Cuperlo** assicura la ferma opposizione del Partito Democratico alla mozione di sfiducia del ministro Cancellieri.

Le rassicurazioni di Epifani e di Cuperlo, tuttavia, sembrano per lo più mirate ad evitare di fare da sponda a chi nel Partito Democratico è pronto a far cadere il Governo. Le richieste di dimissioni della Guardasigilli, infatti, arrivano a gran voce dal renziano **Ernesto Carbone**, dalla franceschiniana **Pina Picierno** e da **Giuseppe Civati** che ha sentenziato un lapidario "per me deve dimettersi".

Nel limbo rimane invece **Matteo Renzi**, che su questa vicenda preferisce far parlare i suoi, limitandosi solo ad un prudente "aspettiamo di sentire il ministro in Aula".

Nel frattempo, il presidente del Consiglio, **Enrico Letta**, blinda il ministro della Giustizia, dichiarando la netta opposizione alla mozione di sfiducia che verrà presentata dal **Movimento 5 Stelle** al Senato della Repubblica.

L'**unità del Popolo della Libertà** e la **divisione all'interno del Partito Democratico** preoccupa, e non poco, il presidente Letta che ben sa come questa vicenda possa essere facilmente strumentalizzata da chi, nel PD, auspica la crisi.

IIM

(7)

“Giorni bugiardi”: la guerra di menzogne tutta interna al Pd. Parola di fedelissimi

Dal **Partito Democratico** ci si deve aspettare di tutto, ormai lo sappiano bene. I seguaci di **Epifani** sono specializzati nel non mantenere la parola data: il governo delle **larghe intese** è un esempio lapalissiano di questo modus operandi.

E a sostenere questa tesi oggi sono anche due ex fedelissimi di Bersani, due che conoscono retroscena e vicende nei dettagli perché erano vicini, molto vicini ai protagonisti.

Scritto a quattro mani da **Stefano Di Traglia** e **Chiara Geloni**, il libro “**Giorni bugiardi**” racconta il **periodo intercorso tra le primarie dell’autunno 2012 e la formazione del governo Letta**. Ciò che emerge, stando alle prime anticipazioni del testo che uscirà il prossimo 6 novembre, è un **Pd a tinte fosche**. Anzi, foschissime. **Menzogne, ricatti, tradimenti, colpi bassi e pugnalate alle spalle**: un mix di “buone pratiche” in perfetto stile democrat.

“A leggere le bozze – scrive sul Corriere della Sera di oggi Aldo Cazzullo – non c’è dubbio che il libro sia destinato a far discutere, oltre ad arricchire di notizie e dettagli inediti i mesi decisivi tra le primarie dell’autunno 2012 e la nascita del governo Letta «Arriverai terzo» manda dire **D’Alema** a Bersani. Anche Letta, **Franceschini, Bindi, Finocchiaro** cercano di dissuaderlo dalla scelta di indire le primarie per la **candidatura a Palazzo Chigi**, con un’argomentazione che lo stesso Bersani riassume così nel libro: «Il partito non è tuo, non puoi esporlo a un tale rischio, ci porti al disastro».

La Bindi in particolare insiste: «La verità è che tu non hai voglia di andarci, a Palazzo Chigi»”.

Il **Pd in versione Pinocchio** riunito per decretare la **morte politica di Pierluigi Bersani**, prima scelto per difendere le tesi democratiche in ogni occasione pubblica, e poi liquidato senza ripensamenti per sostenere il democristiano Enrico Letta: lo si legge in “Giorni bugiardi”. Nitidissimo anche il ricordo di quei **101 franchi tiratori** che votarono contro l’elezione di Romano Prodi al Quirinale.

Fin da ora, siamo pronti a scommettere sul successo editoriale di “Giorni bugiardi”: gli italiani onesti vorranno documentarsi e conoscere come sono andate realmente le cose.

Vorranno sapere cosa accadde davvero nei mesi in cui Bersani e compagni tennero il Paese appeso ad un filo per portare a termine i loro **giochetti di Palazzo**, in piena crisi economica e con l’Italia sull’orlo del baratro.

Grazie Di Traglia, grazie Geloni, per averci aiutato a far luce su quei giorni bugiardi.



Per approfondire sul Pd

leggi le Slide **344-358**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(8)

Il miracolo di Renzi: la moltiplicazione delle tessere

T*he show must go on.* Anche se è truccato. Questa, in sostanza, la soluzione prospettata da **Matteo Renzi** di fronte allo spettacolo indecoroso del **tesseramento gonfiato nei congressi provinciali del Pd**. Perché “*non si cambiano le regole in corsa, altrimenti si fanno solo le primarie*”.

L'apparizione di migliaia di tessere fantasma, autentico miracolo del nuovo che avanza nel Pd, ha assunto proporzioni comiche, e drammatiche (la dicono lunga sulla non serietà del Pd) in alcuni congressi, basti citare **Lecce** dove, **a fronte di meno di 4000 iscritti, sono state inviate 16 mila tessere**.

Qualsiasi partito avrebbe fatto *tabula rasa* dell'organigramma attuale, ma non il Pd, evidentemente per loro è una consuetudine. Già perché **il miracolo è 'recidivo'** ed ha precedenti illustri. A Napoli, nel 2011, le primarie per il sindaco vennero invalidate da Roma perché il candidato **Andrea Cozzolino** aveva 'convinto' diversi cinesi a votarlo. E nel 2012, sempre in Campania, le primarie nazionali vinte da **Bersani**, difettavano dell'elenco dei votanti registrati. E che dire delle primarie del 2005, quelle di **Prodi**, dove si disse che i votanti avevano superato i 4 milioni? Anche in questo caso i registri non furono mai trovati.

Tornando allo scandalo attuale, **domani si riunisce a Roma la commissione di Garanzia**, che deciderà sui casi più eclatanti (Lecce, la provincia di Roma, Cosenza, Trapani ed Asti su tutti) ed annullerà i congressi 'dopati'.

Lo stesso **Cuperlo** ha lanciato un appello per bloccare il tesseramento, ma **Renzi**, piuttosto che appoggiarlo, gli ha intimato di fare i nomi degli inquinatori. Un atteggiamento non proprio responsabile. Totalmente fuoristrada anche Pippo **Civati**, che con la sua denuncia “*stiamo dando l'immagine sbagliata di un partito in cui la corsa per il potere è più importante del rispetto delle regole*” dimostra di non conoscere minimamente la storia di brogli, autentica peculiarità, del partito che rappresenta.

IIM

(9)

Brunetta: “La Legge di stabilità bisogna riscriverla, Letta ha spostato l’asse a sinistra”

[Editoriale di Renato Brunetta pubblicato su *Il Giornale*](#)

Con questa Legge di Stabilità chi è che ci guadagna e chi è che ci perde? Facendo quattro conti sul retro di una busta, in termini di distribuzione del reddito, e ripercorrendo i provvedimenti economici varati dal governo Letta dal giorno del suo insediamento a oggi, **vencono fuori alcune inconfutabili verità**.

1. Prima verità. Fino al 28 agosto, la ‘grande coalizione’ che sostiene l’esecutivo è riuscita, in buona sostanza, a tenere in equilibrio l’asse di governo, tra istanze programmatiche del centro destra e parallele esigenze programmatiche del centrosinistra.

Ad occhio e croce le cose sembrano essere cambiate con la crisi politica, conseguente alla condanna in Cassazione del presidente **Berlusconi** e culminata con la fiducia del 2 ottobre, quando il presidente del Consiglio, Enrico **Letta**, in ragione della sua vittoria di Pirro ottenuta in Parlamento, ha di fatto - quasi in maniera punitiva, anche se ci pensava da tempo - spostato l’asse di governo, e quindi della politica economica, a sinistra.

E la Legge di Stabilità, che è successiva a quella crisi, ben rappresenta questa volontà. Adesso il punto è se, in questa situazione così complessa e instabile per Letta e compagni, il centrodestra unito sarà in grado di riportare l’asse di governo al centro, come è stato, non senza problemi, tensioni e aut aut, fino al 28 agosto, riscrivendo la Legge di Stabilità, soprattutto sul tema della pressione fiscale e inserendo le **‘vitamine’** che portano sviluppo; o se, invece, le divisioni interne del centro destra tra filo-governativi e filo-berlusconiani finiranno per ripercuotersi in generale sui cittadini e, in particolare, contro l’elettorato maggioritario che guarda al centro destra.

2. Seconda verità. Dallo scorso 29 aprile, giorno del voto di fiducia delle Camere al governo, al decreto di cancellazione della prima rata dell’**Imu** del 28 agosto, a fronte della realizzazione da parte del centrodestra, di due punti programmatici fondamentali quali la revisione dei poteri di Equitalia e il tanto travagliato taglio

dell'Imu sulla prima casa e sui terreni e fabbricati agricoli (la cancellazione della seconda rata è ancora incerta), la sinistra ha potuto realizzare numerosi provvedimenti, spesso di natura clientelare, o del genere «**tassa e spendi**».

3. Una **terza verità** inconfutabile è che, mentre il centrodestra, quando chiede provvedimenti per attuare i suoi impegni programmatici, normalmente indica le coperture con tagli alla spesa pubblica e maggiori entrate da vendita del patrimonio e da una tantum virtuose, la sinistra non si fa scrupoli se deve mettere le mani nelle tasche degli italiani e provvede, senza pensarci troppo, con aumento di accise, benzina, ecc.

Per approfondire e leggere [l'Editoriale in versione integrale](#)

leggi le Slide **441**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire sulla [Legge di stabilità 2014-2016](#)

leggi le Slide **419-420-421-422-423-424-428-430-431-432-433-434-435-436-437-438**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(10)

Le criticità della Legge di stabilità

1. **Detrazioni Irpef lavoro dipendente:** solo per redditi fino a 55.000 euro, con vantaggio netto annuo per i lavoratori da 20 euro a massimo 110 euro.
2. Deduzione **Irap nuovi assunti.** Applicando l'aliquota Irap del 3,90%, il vantaggio fiscale per le imprese ammonta a massimo 585 euro l'anno.
3. Deducibilità perdite su crediti per **banche, assicurazioni e intermediari finanziari**, a partire dal 2013. Tutto a carico dello Stato.
4. Finanziamento della **Cassa Integrazione in deroga:** 600 milioni (misura a favore dell'elettorato di sinistra).
5. **Clausola di salvaguardia.** Se entro il 15 gennaio 2015 non saranno realizzati i risparmi di spesa previsti, scatterà un taglio lineare di deduzioni e detrazioni fiscali. In parole povere: aumento della pressione fiscale.
6. **Deindicizzazione delle pensioni** superiori a 3 volte il minimo (1.486,30 euro lordi al mese). Misura che va a colpire il 59% dei pensionati italiani.
7. **Contributo di solidarietà** per pensioni superiori a 150.000 euro. Mina il rapporto di fiducia tra lo Stato e chi ha maturato il diritto al trattamento pensionistico.
8. **Allentamento del Patto di stabilità** per i Comuni (tutti di sinistra): 1 miliardo.
9. **IMU-TRISE:** la somma di TASI e TARI sulla prima casa + TASI, TARI e IMU sulle seconde case + tassazione ai fini IRPEF degli immobili non locati sfiora i 30 miliardi di euro nel 2014. Contro i 24 miliardi dell'IMU di Monti del 2012 e contro i 20 miliardi di gettito 2013, considerando l'esclusione totale della prima casa.
10. **Banca d'Italia:** esclusa dalla lista di amministrazioni per le quali è previsto il blocco degli stipendi dei dipendenti. Il conto lo pagheranno i dipendenti del SSN...

(11)

Legge di stabilità: e le vitamine?

Dal quadro macroeconomico che emerge dalla **Legge di stabilità** presentata dal governo manca del tutto la parte sviluppo. **Chi la scriverà?** Il Parlamento, i partiti, il governo? Sulla casa, non nel senso delle tasse, ma nel senso di politiche per la casa, cosa ci si deve aspettare?

Cosa pensa il governo dell'idea, che il PdL aveva lanciato, di un grande piano che parta dal riscatto delle case popolari di Iacp e Comuni da parte degli inquilini? E che fine ha fatto, sempre nelle intenzioni del governo, quel grande progetto, che sempre il PdL aveva suggerito, per il rilancio e lo sviluppo della filiera del turismo, in una visione integrata? E del piano di ristrutturazione ed eventuale costruzione di nuovi impianti e complessi sportivi multi-funzionali? Che fine ha fatto quel progetto di messa in sicurezza del territorio, magari attraverso moderne forme assicurative sulle calamità naturali? Che fine ha fatto la riforma dell'Iva? E che fine ha fatto tutta la tematica sulla produttività del lavoro, dalla contrattazione aziendale di secondo livello alla detassazione degli straordinari, dopo il definanziamento dei fondi individuati dalla Legge di stabilità dell'anno scorso? Che fine ha fatto l'attacco al debito, con relative strategie di dismissione degli immobili dello Stato, programmata dall'ex ministro **Grilli** per un punto di Pil (16 miliardi) all'anno? Che fine ha fatto il programma di privatizzazione delle public utilities, come richiesto, tra l'altro, esplicitamente dalla Commissione europea? A che punto è l'implementazione dei provvedimenti relativi alla sburocratizzazione, decertificazione e informatizzazione della PA, come la ricetta medica elettronica, che potrebbero far risparmiare fin da subito qualche miliardo di euro? Che fine ha fatto la riforma del regime delle concessioni demaniali marittime? Che intenzioni ha il governo sulla riforma fiscale, in termini di attuazione della delega che il Parlamento approverà in via definitiva nelle prossime settimane? Sono già pronti i relativi decreti legislativi o dovremo aspettare qualche anno? E ancora, a che punto siamo con i pagamenti della PA? Nessuno ne parla più. Sono in corso? Si sono bloccati? Sono, come era stato richiesto, in fase di accelerazione e di aumento? E, infine, a che punto siamo con la rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, che potrebbe portare un fondamentale introito una tantum già nel 2013? Per non dire dell'accordo con la Svizzera, che potrebbe consentire un gettito aggiuntivo una tantum e a regime già dai primi mesi del 2014?

Forse il governo pensa che tutti questi provvedimenti dovranno essere scritte sotto forma di emendamenti in un paio di settimane al Senato, quando il ministero dell'Economia non ci è riuscito in 6 mesi di governo? Misteri su cui riflettere, presidente **Letta**, e su cui fare amaramente autocritica, senza tirare in ballo la crisi di fine settembre.

IIM

(12)

L'occupazione non si fa per decreto

L'occupazione non si crea per decreto. È un vecchio adagio liberale che nel recente flop del bonus assunzioni ha avuto una conferma inequivocabile. Il ministro del Lavoro, **Enrico Giovannini**, aveva presentato in pompa magna lo scorso 26 giugno lo stanziamento di 794 milioni di euro per il quadriennio 2013-2016 al fine di incentivare l'assunzione a tempo indeterminato di giovani tra i 18 e i 29 anni, grazie a un bonus contributivo riconosciuto alle aziende fino a 650 euro al mese per 18 mesi. Decreto di cui il ministro aveva discusso solo con i **sindacati** e non con le forze della coalizione che sostiene il governo.

Il ministro aveva previsto **100.000** richieste, istituendo addirittura un *clic day* per accaparrarsi i bonus. Al 31 ottobre le domande arrivate sono state solo **13.770**. Un flop clamoroso. Tanto da far intervenire anche il leader del M5S, **Beppe Grillo**, con relativa risposta del presidente del Consiglio, tutto online.

Il ministro **Enrico Giovannini** ha replicato alle critiche, in realtà partite dal Corriere della Sera, sostenendo che le assunzioni previste avverranno nell'arco di un triennio e dimostrando, in tal modo, di essere egli stesso consapevole della **limitata portata della norma**.

Nel suo programma elettorale, il **PdL** aveva indicato la via per creare davvero una politica di incentivi alle assunzioni molto più incisiva di quella proposta dal governo Letta: riconoscimento alle imprese di una **decontribuzione e detassazione totale**, per i primi 5 anni, per le nuove assunzioni di giovani a tempo indeterminato, e sostituzione dell'attuale sistema dei sussidi alle imprese con contestuale ed equivalente riduzione delle tasse sul lavoro e sulla produzione.

È la riduzione delle aliquote, infatti, e non lo strutturare il sistema del prelievo con arzigogolati **bonus** a rendere fiscalmente competitivo un paese e ad attrarre capitali. La semplicità e la sobrietà fiscale fanno vincere un paese, non la incomprensibilità delle norme. Se così non fosse, le misure sul lavoro, **riforma Fornero compresa**, avrebbero diminuito il tasso di disoccupazione che, invece, stando agli ultimi dati Istat, raggiungerà quota **12,1%** nel 2013 e aumenterà ulteriormente al **12,4%** nel 2014.

Anche gli Stati Uniti criticano la politica economica europea dettata da Angela Merkel

La tirata d'orecchi del Tesoro americano nei confronti della **politica tedesca** è solo l'ultima manifestazione di un conflitto che dura da tempo. L'unica diversità sta nella pubblicità che l'Amministrazione americana ha voluto dare a questo permanente dissenso.

Segno di un'inquietudine crescente, nel momento in cui l'economia del più grande Paese occidentale fatica non poco a mantenere quel **ruolo di "locomotiva" solitaria**, in un mare di stagnazione alimentato – salvo qualche eccezione come quella del Giappone – dall'eccesso di rigore dei suoi partner politici e commerciali. A questo si aggiunga la reazione alle accuse rivolte dalla stessa **Angela Merkel** nei confronti di Washington per il **Datagate**, e il quadro risulta completo.

Sarebbe, tuttavia, sbagliato pensare alla mossa americana come una semplice reazione per far dimenticare la sua invasione di campo in un terreno così delicato come quello delle intercettazioni.

In Europa cresce la spinta per ottenere un deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, al fine di agevolare le esportazioni e quindi dare un minimo di smalto a una ripresa fin troppo asfittica. Se questo dovesse avvenire, l'onere a carico degli Stati Uniti risulterebbe ancora maggiore. Meglio quindi giocare d'anticipo, rispolverando una polemica antica, anche se finora rimasta circoscritta, nel chiuso dei salotti buoni delle grandi Istituzioni internazionali.

Il primo clamoroso **contrasto** risale alla **metà degli anni '70**. In un mondo sconvolto dalle due crisi petrolifere, gli Stati Uniti, durante le prime riunioni del Fondo monetario internazionale, chiesero con insistenza alle Autorità tedesche di reflazionare la loro economia, che fin da allora presentava consistenti avanzi della bilancia commerciale. Non avendo ottenuto risposta, impostarono la politica del *benign neglect* (benevolo disinteressamento) rispetto al dollaro, che cominciò a perdere di valore, costringendo il marco a rivalutarsi.

Ancora più forte fu il **contrasto a seguito della crisi del Sistema monetario europeo**: crisi in larga misura determinata dalle modalità assunte dalla Germania per finanziare la riunificazione del Paese a seguito della caduta del muro di Berlino.

Gli altri partner europei e gli stessi Stati Uniti chiedevano alla Bundesbank di ridurre i tassi di interesse che calamitavano flussi di capitali dal resto del mondo, determinando l'emorragia finanziaria dei Paesi più deboli destinata a riflettersi in una caduta delle rispettive monete: la sterlina inglese e la lira italiana, innanzitutto. Ma nemmeno questa volta vi fu una risposta positiva.

E la **crisi del '92/'93 continuò il suo corso**, fino a determinare un più generale sconvolgimento. Oggi gli Stati Uniti, forse memori di quei precedenti, hanno alzato il tiro, in una clamorosa pubblica denuncia. Si può dar loro torto?

(14)

Chi è contro l'Europa della Merkel? Altro che populismi

Chi è contro la Merkel? Tutti a quanto pare. Le posizioni euroscettiche e antieuropeiste che riscuotono ampi consensi in tutta Europa non sono da attribuire a forme di mero populismo, a retaggi dottrinali estremisti, ma alla crescente consapevolezza da parte dei cittadini stessi che questa non è la loro Europa ma **l'Europa egoista e opportunista di Angela Merkel**.

Ciò che viene contestato e combattuto non è l'Europa in quanto tale, ma quelle ricette incapaci di rilanciare investimenti e produttività, quelle scelte di politica economica bocciate non solo dal Fondo Monetario Internazionale, ma anche dai più illustri economisti internazionali.

Una sfiducia nei confronti di Bruxelles, secondo l'Eurobarometro (*Sondaggi d'opinione nel Parlamento Europeo*), diffusa omogeneamente tra i paesi europei: Spagna, Grecia, Francia, Regno Unito e Irlanda in testa con un tasso di sfiducia che supera il 60%. Poco al di sotto i paesi scandinavi, i Paesi Bassi, l'Ungheria, e la Germania (secondo sondaggi resi noti dall'Istituto tedesco *Emnid*, tra i cittadini tedeschi il 26% è a favore di un partito antieuro). A seguire Italia, Lussemburgo, Danimarca ed Est Europa con valori che oscillano intorno al 50%.

Questo **crescente malcontento** è incarnato sempre più **da movimenti e partiti espressioni di una destra liberale**, come *Alternativa per la Germania*, non rappresentata dalla coalizione di governo CDU/CSU-FDP guidata da **Angela Merkel**, o come il partito della destra conservatrice ungherese *Fidesz – Unione civica ungherese*, guidato da **Viktor Orbán**, al governo dall'aprile 2010. E ancora: il *Front National* in Francia, *Syriza* e *Alba Dorata* in Grecia (uno di sinistra l'altro di estrema destra), il *Partito Pirata* in Germania, il *Team Stronach* in Austria, i *Veri Finlandesi*, *Fidesz* e *Jobbik* in Ungheria, l'*M15* in Spagna, *Movimento 5 stelle* in Italia.

Questo **declino repentino di fiducia nei confronti dell'Europa** e **l'ascesa di partiti e movimenti euroscettici** non sono altro che lo specchio del disastro generato dalle politiche di austerità adottate da Barroso e da Angela Merkel. Politiche errate ed inefficaci imposte ai Paesi membri.

Quello che verrà fatto in questa sede sarà analizzare ed elaborare i programmi elettorali dei partiti e dei **movimenti euroscettici, a destra come a sinistra**, così da verificare e constatare se si tratti di populismo imperante, di retorica o di proposte concrete e lungimiranti volte ad invertire la rotta di un'Europa sempre più a trazione tedesca.

Staremo a vedere...

Per approfondire sulla Grecia

leggi le Slide **442**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire sulla Francia

leggi le Slide **443**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(15)

Massacri cristiani in Siria. Il ministro Bonino e il governo cosa fanno? Risvegliamo le coscienze

Il ministro **Bonino** si occupi per favore delle persecuzioni contro i cristiani in **Medio Oriente**, costretti alla fuga dovunque e oggetto di stragi nell'indifferenza dei governi e dell'opinione pubblica. Molto più presente e attivo il governo **Berlusconi**.

Da Damasco l'arcivescovo siro-ortodosso Alnemeh racconta della brutalità delle milizie islamiste. Testimonia : "Quello avvenuto a Sadad è il più grave e ampio massacro di cristiani avvenuto in Siria da due anni e mezzo”.

I civili cristiani uccisi nella cittadina a metà strada fra Homs e Damasco sono 45.

La città di Sadad, insediamento cristiano, è stata invasa e occupata dalle milizie islamiste il 21 ottobre ed è stata riconquistata nei giorni scorsi dall'esercito regolare siriano.

I rappresentanti del Patriarcato e le famiglie delle vittime, rientrati in città, vi hanno trovato, nell'orrore generale, due fosse comuni, dove hanno rinvenuto i cadaveri dei loro parenti e amici.

In una atmosfera di lutto, sdegno e commozione, i funerali dei trenta cristiani sono stati celebrati dall'Arcivescovo Selwanos Boutros Alnemeh, Metropolita siro-ortodosso di Homs e Hama, che ha fornito l'elenco delle vittime.

Secondo il racconto di testimoni oculari, molti dei civili sono stati uccisi dai miliziani delle bande di “Al-Nusra” e “Daash” mentre cercavano di fuggire o di mettersi in salvo.

La città risulta oggi del tutto distrutta e saccheggiata. Alcuni dei militanti che hanno invaso la città si erano rintanati nella chiesa siro-ortodossa di San Teodoro, che è stata profanata.

Sadad è un antico villaggio siriano risalente al 2000 a. C., situato nella regione del Qalamoon, a nord di Damasco, caratterizzato da chiese, templi, icone storiche e siti archeologici.

E' una piccola città di 15.000 persone, in maggioranza cristiani siriano-ortodossi. Conta 14 chiese e un monastero con quattro sacerdoti. La città era rimasta finora fuori dal conflitto.

“Quanto accaduto a Sadad – ha sottolineato l'arcivescovo– è il più grande massacro dei cristiani in Siria e il secondo in tutto il Medio Oriente, dopo quello nella Chiesa di Nostra Signora della Salvezza in Iraq, nel 2010.

Abbiamo gridato soccorso al mondo ma nessuno ci ha ascoltati. Dov'è la coscienza cristiana? Dov'è la coscienza umana ? Dove sono i miei fratelli? Penso a tutte le persone sofferenti, oggi nel lutto e nel disagio: ho un nodo alla gola e mi piange il cuore per quanto è successo nella mia arcidiocesi.

Quale sarà il nostro futuro? Chiediamo a tutti di pregare per noi”.



Per approfondire sulla Siria

leggi le Slide 265-266-283-297-306-307

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(16)

Tivù tivù. Finalmente pubblicati i compensi dei dipendenti della tv pubblica...peccato sia la BBC!

Ebbene si, **la lunga battaglia per la trasparenza** intrapresa da tempo dal sottoscritto raccoglie i frutti tanto attesi. E così, dopo numerose interrogazioni parlamentari, audizioni, lettere indirizzate ai vertici Rai, in cui si è ribadita più volte la richiesta di rendere note le retribuzioni dei propri dipendenti, lo possiamo finalmente annunciare: **sono stati pubblicati i compensi e i curricula dei dipendenti della tv pubblica. Sì, proprio della tv pubblica ... peccato si tratti di quella inglese ... della BBC.**

Infatti, basta navigare sul sito internet della *British Broadcasting Corporation*, l'emittente radiotelevisiva pubblica del Regno Unito, per vedere **pubblicati sia i curricula, sia le retribuzioni dei titolari delle cariche di vario livello dall'Executive directors ai non-executive directors.**

Qualcuno avvisi la **Tarantola** e **Gubitosi**, sempre pronti a guardare alle tv pubbliche straniere come modelli virtuosi. La presidente Tarantola lo ha fatto anche di recente, inviando all'attenzione della commissione di vigilanza Rai la lettera del direttore generale dell'UER – Unione Europea di Radiotelevisione -, in cui si cita, tra gli altri, anche la BBC come un valido esempio di servizio pubblico su cui confrontarsi.

Il Direttore Generale Gubitosi e la Presidente Tarantola facciano tesoro dell'esperienza della tv inglese e rendano pubblici, una volta per tutte, i compensi dei dipendenti, dei collaboratori e dei consulenti, delle star e dei loro agenti.

Lo ribadisco, sia ben chiaro, **la Rai non è tenuta a farlo su richiesta del sottoscritto**, benché componente della commissione di vigilanza Rai, **ma è obbligata a norma di legge.** Dal contratto di servizio, tutt'ora in vigore in *prorogatio*, all'art. 27 comma 7 che stabilisce che *“la Rai pubblica sul proprio sito web gli stipendi lordi percepiti dai dipendenti e collaboratori nonché informazioni, anche tramite il mezzo televisivo, eventualmente con un rinvio allo stesso sito web nei titoli di coda, e radiofonico, sui costi della programmazione di servizio pubblico”* alla recente legge n. 125 del 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2013, che all'art. 2, comma 11, impone alla Rai la **pubblicazione del costo annuo del personale, relativamente ai singoli rapporti di lavoro dipendente e autonomo.**

Resta comunque il fatto che la Rai da tre anni ad oggi, sulla questione, è inadempiente.

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI consulta www.raiwatch.it

IIM

(17)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Andrea Garibaldi – Corriere della Sera: “I falchi si contendono Lombardia e Campania. Gelmini e Carfagna chiedono il ruolo di coordinatore nelle due regioni, ora in mano a compagni di ‘corrente’. La corsa interna al posizionamento in vista dei nuovi equilibri. Mantovani vicepresidente della giunta regionale, assessore alla Sanità e perfino sindaco di Arconate. Troppi ruoli istituzionali per fare politica, dicono quelli che vorrebbero la sua sostituzione. Lui ribatte: se Alfano può fare vicepremier, ministro e segretario Pdl... Il candidato di cui si parla è Romani. Sarebbe con lui che la Gelmini dovrebbe misurarsi. Verdini, Capezzone e Santanchè continueranno a contare nel nuovo partito. Lo stesso Romani preferirebbe un ruolo nazionale al ritorno in Lombardia. Fra i ‘lealisti’ c’è molto movimento perché c’è molta incertezza sulle intenzioni di Berlusconi. Timore hanno suscitato alcune nomine del tutto ‘esterne’ a chi ha avuto peso in FI e Pdl. In particolare la nomina di Marcello Fiori, che prenderà in mano i circoli creati da Marcello Dell’Utri. Con grande e preoccupata attenzione è seguita anche la crescita di Simone Furlan”.

Paola Di Caro – Corriere della Sera: “La partita governativi-lealisti mette a rischio la legge di Stabilità. Gli alfaniani accusano: attaccano per far saltare intesa e governo. Fitto a ‘In mezz’ora’: niente sconti, Berlusconi mi ha chiamato per farmi complimenti. Oggi o domani il Cav vedrà Alfano: nessuno dei due vuole la rottura. La certezza dei governativi è una sola: ‘I lealisti hanno capito che Berlusconi e Alfano si stanno riavvicinando e potrebbero raggiungere un accordo, e dunque attaccano a testa bassa sulla legge di Stabilità per far saltare l’intesa nel partito e il governo’. La certezza dei lealisti è opposta: ‘Noi diciamo quello che pensa Berlusconi: lui non può né vuole accettare una legge di Stabilità che riempie di tasse il nostro popolo, e non può certo lasciare la *golden share* del partito ad Alfano. Ieri ad Arcore pattuglia di lealisti guidata dalla Santanchè. In un faccia a faccia con Berlusconi, Alfano chiederà un freno agli estremismi contro l’esecutivo e la possibilità di avere voce in capitolo per la metà delle candidature della prossima Forza Italia”.

Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: “Le condizioni di Alfano a Silvio: ‘Restiamo se non cade il governo’. Brunetta: ‘Ma è proprio l’esecutivo a rischio’. La Lorenzin: ‘Nel nuovo partito serviranno regole di democrazia interna’. ‘Se tenteranno ancora una volta di farci cadere, noi a quel punto andremo per la nostra strada’. E’ la linea di demarcazione tracciata da Alfano ieri con i ministri Lupi, Lorenzin e Quagliariello. Domani mattina rientro a Roma di Berlusconi per definire la strategia prima che mercoledì il premier Letta incontri i Gruppi di maggioranza. Berlusconi ha mantenuto le distanze per qualche ora, ritirandosi a villa Campari, da dove è rientrato ieri a ora di pranzo. Giusto in tempo per ascoltare l’affondo di Raffaele Fitto a ‘In mezz’ora’ e chiamarlo subito dopo per complimentarsi. Ieri sera ad Arcore a cena Biancofiore e Santanchè, il direttore del Giornale Sallusti e l’eurodeputata Ronzulli”.

Francesco Cramer – *Il Giornale*: “Stabilità, il Cav non fa sconti: emendamenti Pdl a valanga. La linea ai suoi: si cambi il testo o non passa. Lupi: ‘La manovra non sia una resa dei conti interna’. Un sondaggio rivela: il 65% degli elettori azzurri vuole Marina. Ieri sera ad Arcore vertice con un pool di donne del partito, tra cui Santanchè, Biancofiore, Giammanco, Ravetto e Calabria”.

Marco Conti – *Il Messaggero*: “Quella richiesta del Pdl al premier di unire legge di stabilità e decadenza. Nel Pdl sta maturando l’idea di puntare a una sorta di scambio tra un via libera sulla manovra e il voto sulla decadenza di Berlusconi. Oppure, sul ‘caso Cancellieri’, di chiedere un voto segreto sulla mozione di sfiducia che sarà presentata dai grillini. Sul governo la tensione torna alta. I berlusconiani pronti a cavalcare la vicenda del ministro per sminare la decadenza del Cav. Enrico: ‘Potrei chiederle di lasciare’. Ancora non è stato fissato l’incontro con gli azzurri sulla legge di stabilità”.

(18)

Ultimissime

BERLUSCONI, SENZA 'CENTRINO' AVREMMO VINTO E GIANNI LETTA AL COLLE

(Ansa) – Roma 4 nov – “Da parte dei nostri, lo escludo. Purtroppo Monti, Casini e Fini hanno creato un “centrino”, che ci ha sottratto il 10 per cento dei voti dei moderati. Senza questa loro sciagurata iniziativa, avremmo vinto in carrozza le elezioni e adesso saremmo ospiti del dottor Letta al Quirinale”. Lo afferma Silvio Berlusconi, in un passaggio del prossimo libro di Bruno Vespa, a proposito dell'ipotesi che nasca in Italia una forza centrista affiliata al Ppe.

PDL: ALFANO, EVITARE CHE FI VADA AD ESTREMISTI

(Ansa) – Roma 4 nov – “A proposito della linea del partito, il nostro è stato sempre un grande movimento a guida e a prevalenza moderata. Non è un bene che finisca in mano a estremisti. Berlusconi non lo è, ma c'è il rischio che nella gestione pratica e quotidiana della comunicazione si prenda quella deriva. Uno degli obiettivi, è rilanciare un grande centrodestra sul modello della formidabile intuizione di Silvio Berlusconi del 1994 che ebbe enorme successo e che si ripeté nel 2001 con la Casa delle Libertà. Un'alleanza delle forze politiche alternative alla sinistra, che condivisero un programma dentro una coalizione che vinse e governò per cinque anni”.

PDL: BONDI AD ALFANO, SONO STUPITO, IO IN FI PERCHE' C'E' CAV

(Ansa) – Roma 4 nov – “Leggo con stupore misto ad amarezza le dichiarazioni Alfano contenute nel libro di Bruno Vespa. Per me Forza Italia è un patrimonio che non dovrebbe essere intaccato con dichiarazioni così avventate e radicali”. “L'unica ragione per cui scelgo di restare in Forza Italia è la leadership umana e politica del Presidente Silvio Berlusconi, il quale fa bene a non lasciare Forza Italia né ai supposti estremisti né tantomeno a coloro che non hanno dimostrato alcuna lealtà e solidarietà nei suoi confronti nel momento più difficile della sua vita personale”.

L.STABILITÀ: BRUNETTA, NEL PD C'E' CHI VUOLE FARLA SALTARE

(Ansa) – Roma 4 nov – “Ha perfettamente ragione l'onorevole Fabrizio Cicchitto: c'è chi, diciamo noi, nel Pd, come Renzi, Epifani e Civati vuol far saltare la legge di stabilità e con essa il governo Letta”. Lo afferma Renato Brunetta, presidente dei deputati del Pdl

aggiungendo che il suo partito, “come dice Cicchitto, vuole cambiarla e riequilibrarla nel senso del meno tasse e più sviluppo, in piena coerenza con gli impegni presi con i suoi elettori. Il Pdl unito - conclude - respinge le intenzionalità politiche dissennate, non proprie di una cultura di coalizione”.

RAI: BRUNETTA, RIPRESE A CASA MIA, CHE SERVIZIO PUBBLICO È?

(Ansa) – Roma 4 nov - Renato Brunetta, capogruppo del Pdl alla Camera, prende carta e penna e scrive alla presidente della Rai, Anna Maria Tarantola e al direttore generale, Luigi Gubitosi per protestare contro le riprese della sua casa di Ravello. “Mi segnalano - scrive Brunetta - che due giornalisti, muniti di telecamera e qualificatisi come Rai, si sono recati tra ieri e questa mattina, due volte, presso la mia casa di Ravello, per riprenderla. Spero sia piaciuta loro, vista la cura con cui l’ho sistemata e, credo, resa accogliente. Il mio unico dubbio è relativo al tipo di servizio pubblico che si ha in mente di fornire”. “Pensano di trasmettere un documentario su come, onestamente lavorando e tutto dichiarando al fisco – commenta ironico il presidente dei deputati del Pdl -, si riesca a costruire cose belle, nel rispetto del paesaggio, oppure s’adoperano affinché altri, magari interessati a farmi la festa (nel senso di festeggiarmi), possano più facilmente raggiungere il luogo dove mi trovo quando vado in vacanza?”. Brunetta dice poi di escludere “che si tratti di una meschina ritorsione per le cose che, da parlamentare membro della commissione di Vigilanza, ho sostenuto sulla Rai. Sarebbe, in tal caso, troppo facile mettere anche quei soldi nel conto degli sprechi”.

PDL: CARFAGNA-GELMINI, “MAI CHIESTO NOMINE IN CAMPANIA E LOMBARDIA

Roma, 4 nov. (Adnkronos) – “Sono destituite di ogni fondamento le ricostruzioni del ‘Corriere della Sera’ sull’incontro avuto venerdì scorso con il presidente Silvio Berlusconi a palazzo Grazioli. Che un organo d'informazione così autorevole come il quotidiano di Via Solferino si presti a fare da megafono stonato di una parte, senza neppure avere il buon gusto di sentire l'altra, è disarmante. Un cattivo esempio di giornalismo. Certo, la notiziabilità di un fatto, seppur raccontato da terze persone, è una prerogativa del cronista ma dovrebbe essere suo dovere verificare in maniera severa e oggettiva le fonti. Se qualcuno ci avesse interpellato avremmo raccontato tutt'altra storia, la verità.

FONSAI: DOMANI CANCELLIERI ALLA CAMERA ALLE 17,30

Roma, 4 nov. - (Adnkronos) - Dopo essersi presentata al Senato, il ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, riferirà alla Camera sempre domani alle 17,30, sulla vicenda relativa a Giulia Ligresti.

ISTAT: DISOCCUPAZIONE IN 2013 A 12,1%, IN 2014 A 12,4%

(Ansa) Roma – 4 nov - Il tasso di disoccupazione raggiungerà quota 12,1% nel 2013. Nel 2014, pur stabilizzandosi, proseguirebbe ad aumentare, al 12,4%, a causa del ritardo con cui il mercato del lavoro segue le evoluzioni dell'economia. E' quanto prevede l'Istat. “Nei mesi estivi la caduta dell'occupazione che ha caratterizzato la prima parte dell'anno si è arrestata, ma la situazione del mercato del lavoro permane fortemente deteriorata”, spiega l'Istat nelle Prospettive per l'economia italiana. E aggiunge: “Il calo misurato in termini di input di lavoro, proseguirebbe per tutto il 2013 (-1,6%), mentre per il 2014 è previsto un lento e graduale miglioramento (+0,1%) che seguirebbe la ripresa dell'attività economica”. Le previsioni dell'Istat sono quindi peggiorate rispetto a quanto contenuto nella nota precedente, diffusa a novembre (11,9% in 2013 e 12,3% in 2014), mentre risultano sostanzialmente in linea con quanto previsto dal Governo nel Def (12,2% in 2013 e 12,4% in 2014).

ISTAT: NEL 2013 PIL -1,8%, NEL 2014 +0,7%

AGGIORNA NOTE PROSPETTIVE ECONOMIA ITALIANA

(Ansa) Roma – 4 nov - Nel 2013 il Pil arretrerà dell'1,8% mentre nel 2014 e' prevista una crescita dello 0,7%. Lo stima l'Istat nella nota sulle prospettive dell'economia italiana. Il governo nelle ultime stime ufficiali indicava -1,7% per il 2013 e +1% per il 2014.

ISTAT: SPESA FAMIGLIE ANCORA DEBOLE IN 2014, +0,2%

NEL 2013 PREVISTO CALO DEL 2,4%

(Ansa) Roma – 4 nov – Nell'anno in corso la spesa delle famiglie segnerebbe una contrazione del 2,4%. “Nonostante il permanere delle difficoltà sul mercato del lavoro e la debolezza dei redditi nominali, nel 2014, la spesa dei consumatori è prevista crescere moderatamente (+0,2%)”. Lo comunica l'Istat.

(19)

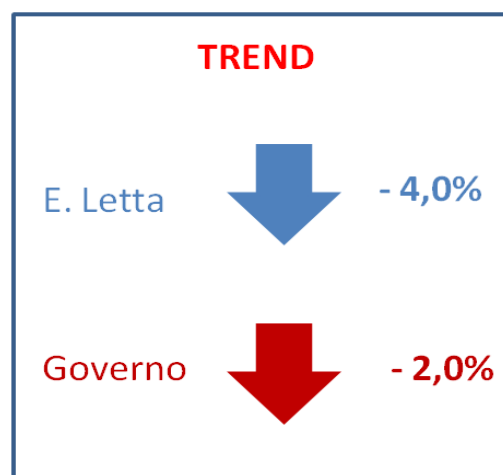
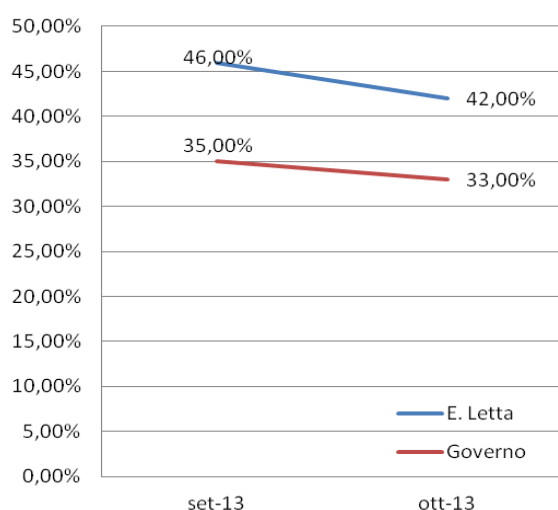
Sondaggi: partiti stabili, ma fiducia nell'esecutivo in calo

Survey Sondaggi – aggiornati al 31 ottobre 2013

TOTALE ITALIA - CAMERA	TOTALE CENTROSINISTRA	TOTALE CENTRO	TOTALE CENTRODESTRA	MOVIMENTO 5 STELLE
STORICO POLITICHE 2013	29,5 PD: 25,4	10,6 SC. CIV.: 8,3	29,2 PDL: 21,6	25,6
IPSOS (29 ottobre 2013)	34,7 ↑ +0,7 PD: 30,2	7,0 ↑ +0,1 SC. CIV.: 3,6	32,6 ↓ -0,1 PDL: 25	21,3 ↓ -0,3
IPR (28 ottobre 2013)	34,5 ↑ +1,0 PD: 29	5,3 ↓ -0,4 SC. CIV.: 3,0	31,5 ↓ -1,0 PDL: 23,5	22,0 ↓ -0,5
EMG (28 ottobre 2013)	36,4 ↑ +1,3 PD: 30,1	5,2 ↓ -0,1 SC. CIV.: 2,9	33 ↓ -1,2 PDL: 24,1	21,0 ↓ -0,5
SWG (25 ottobre 2013)	33,4 ↑ +0,5 PD: 28	5,3 ↓ -1 SC. CIV.: 2,9	34,6 ↓ -0,8 PDL: 25,3	20,6 ↑ +0,6
LORIEN (25 ottobre 2013)	34,8 ↓ -0,8 PD: 29,8	7,1 ↓ -0,1 SC. CIV.: 4,6	33,3 ↑ +0,9 PDL: 24,1	18,1 ↑ +1,2
Tecnè (25 ottobre 2013)	31,5 ↓ -1,7 PD: 27,2	6,3 ↓ -0,4 SC. CIV.: 3,2	32,4 ↓ -0,6 PDL: 24,2	24,1 ↑ +2,1

Fiducia nel Premier e nel Governo

	<i>Sett 2013</i>	<i>Ott 2013</i>
E. Letta	46,0%	42,0%
Governo	35,0%	33,0%



Fiducia nei Leader

	<i>Sett 2013</i>	<i>Ott 2013</i>	*TREND
M. Renzi	48,0%	52,0%	+ 4,0%
S. Berlusconi	23,0%	22,0%	- 1,0%
B. Grillo	18,0%	21,0%	+ 3,0%
N. Vendola	19,0%	20,0%	+1,0%
A. Alfano	20,0%	18,0%	- 2,0%
G. Epifani	17,0%	15,0%	- 2,0%
M. Monti	15,0%	11,0%	- 4,0%

Fiducia nei Ministri

	Sett 2013	Ott 2013	*TREND	
E. Bonino <i>Affari Esteri</i>	54,0%	54,0%	=	
A. Cancellieri <i>Giustizia</i>	54,0%	51,0%	- 3,0%	↓
M. Lupi <i>Infrastrutture e Trasporti</i>	45,0%	43,0%	- 2,0%	↓
G. Delrio <i>Affari Regionali</i>	40,0%	42,0%	+ 2,0%	↑
A. Alfano <i>Interno</i>	42,0%	40,0%	- 2,0%	↓
D. Franceschini <i>Rapp. con Parlamento</i>	40,0%	38,0%	- 2,0%	↓
M. Mauro <i>Difesa</i>	38,0%	38,0%	=	
A. Orlando <i>Ambiente</i>	38,0%	35,0%	- 3,0%	↓
E. Giovannini <i>Lavoro e Politiche sociali</i>	36,0%	32,0%	- 4,0%	↓
C. Kyenge <i>Integrazione</i>	35,0%	31,0%	- 4,0%	↓
G. Quagliariello <i>Riforme Costituzionali</i>	33,0%	30,0%	- 3,0%	↓
N. De Girolamo <i>Politiche Agricole</i>	32,0%	30,0%	- 2,0%	↓
F. Zanonato <i>Sviluppo Economico</i>	28,0%	30,0%	+ 2,0%	↑
F. Saccomanni <i>Economia e Finanze</i>	28,0%	25,0%	- 3,0%	↓
B. Lorenzin <i>Salute</i>	23,0%	20,0%	- 3,0%	↓

(Fonte: Il Tempo)

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Sacomanni	Merkel
Alfano	Giovannini	Tarantola
Berlusconi	Tajani	Gubitosi
Letta	Agrama	Santanchè
Renzi	Epifani	Fitto
Brunetta	Bonino	Lorenzin
Schifani	Cuperlo	Cicchitto
Cancellieri	Civati	Capezzone

TEMI

- ◆ Cancellieri
- ◆ Due pesi e due misure
- ◆ Voto segreto
- ◆ Allarme decadenza
- ◆ Mediaset
- ◆ Cabina regia
- ◆ Legge stabilità
- ◆ Proposte/vitamine
- ◆ Criticità
- ◆ Uniti attorno a Berlusconi
- ◆ Retroattività
- ◆ “Giorni bugiardi”
- ◆ Brogli Pd
- ◆ Politica tedesca
- ◆ Contro l’Europa della Merkel
- ◆ Siria
- ◆ Compensi RAI – compensi BBC

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide

281-286-294-298-302-309-335-336-343-353-354-362

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere **Il Mattinale del giorno** e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

I referendum radicali

Per approfondire leggi le Slide

240-243-253-255-257-262-263-394-395-396-397-398-399

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide

170-278-316-319-388-392-403

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IlM